

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

**Inserzioni**  
 Circolari, ringraziamenti, annunci di morte, necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.  
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6

## Una commemorazione di Giosuè Carducci

Fra le molte commemorazioni di Giosuè Carducci è notevole, per vigore di impressioni e di espressioni, quella che il 10 aprile 1907 tenne in Padova Silvio Benco. Pensata, più che con proposito di critica artistica, con animo di italiano, la commemorazione di questo triestino s'intitolò «Carducci e la Patria» e fu stampata nel *Bollettino dell'Associazione «Trento e Trieste»* (interessante pubblicazione che, oltre la cronaca dell'Associazione, contiene articoli storici, e illustrazioni e notizie sulle terre trentine e triestine) ed è pubblicata recentemente in opuscolo a beneficio delle scuole italiane nei paesi dell'Irlanda. (1)

Due note spiccano sopra le altre nell'armonia di questo discorso, due colonne ne reggono la semplice architettura: la visione di Carducci morto, quale s'impresse incancellabile negli occhi che videro posare quell'autorità eroica — l'anelito dell'italiano che aspira all'attuazione integra della sua italianità.

«La sera che precedette i funerali del maggior cittadino di Bologna e d'Italia, il popolo bolognese ebbe un impulso: insolente della guardia coattiva dagli amici alla porta della casa perchè non ingrossasse di troppo il fusto dei visitatori nella camera funebre, il popolo fece passo alla soglia; rintuzzò, irruppe, assalì il corsa la scala girante, invase lo studio ove il cadavere giaceva nel suo sonno, tra i fiori o le ghirlande, o si affisò nel poeta.

Fu violento e pietoso atto, quasi in nome di tutto il rimanente popolo d'Italia, cui fu tolto mirare come fosse composta nel supremo aspetto di un uomo immortale la più alta espressione poetica dei tempi nostri e della patria nostra. Bisogna narrare, ai molti italiani che non videro, quella apparizione di camera funebre, armoniosa come un mito, e come un mito lontani dalla vita da ogni giorno, come un mito consacrato a tramandarsi nei racconti del popolo.

Il poeta giaceva sopra un umile catafalco, sua biblioteca, a piè dei suoi libri, con tutti i suoi libri intorno, e aveva sul volto, quasi che la morte avesse esitato a toccarlo, non quel aereo e quel livido e quel diafano che hanno i cadaveri, ma tutta la freschezza e il rosso incarnato della vita.

Intorno alla salma, dal busto in su avevano i discipoli attorno una grande ghirlanda d'alloro; ma il corpo era lasciato nel vessillo della patria, nel tricolore; o il petto onorato, possente, sollevato contro la morte qua nella lotta ostinata dell'agonia, sembrava esaltarsi di gioia per la fierezza di un tale amplesso.

Porre il P.A. a descrivere la silenziosa solennità della stanza, nella chiara aria invernale: al cui tocco si animavano i libri di tutti i secoli, narrando come l'ogni grande anima, antica o straniera, il poeta ascoltasse la voce pur rimanendo sempre «esempio di romanità ravvivata e vitale». E la sua italianità romanamente sentita accompagnava, per vicende di speranza e di abbattimento, attraverso il vario procedere della vita nazionale.

«Sempre a Italia ricondotto questo inimitabile innamorato della patria! Ode la felice sintesi pascoliana della filosofia morale del poeta: Carducci ci domanderà sempre: Ebbene che fa l'Italia?»

«Certo questa domanda era impressa nel volto del cadavere che io vidi: nel gelo e nel sole di febbraio, a Bologna. Non mai, io credo, si vide sculta in maschera cadaverica tutta la espressione etica di un'esistenza come in quella di Giosuè Carducci sul suo letto di morte. Era un viso purificato, rasserenato, sgombrato da ogni frazione terrena, risorse da ogni travaglio dell'in-

forma vecchiezza, statuario; ma della vita abbandonata or ora partecipava puro gagliardamento per non so quale impetuoso ammonimento che si imprimeva con quasi terribile efficacia in chi lo contemplasse, per non so quale interrogazione violenta della vigile volontà all'avvenire.

Isca un coniato agli amici, ai di scoppio cari, perchè lo amassero e gli serbassero fede, riverenza, memoria sacra? Ovvio era, come anche fu detto, un rimbrotto superno ai trafelanti letterati d'Italia, perchè sbigottissero o il dissolvasse un crucioso rimorso? No: non per pochi amici; non per magari alberelli letterari, cresciuti qua o là su le selci della penisola; ma per il popolo italiano il pensiero ultimo coraggioso ancora sulla fronte morta di Giosuè Carducci. — Abbi coscienza di te stesso e virtù per la tua patria che è grande — doveva leggere ogni italiano in quella terribilità di aspetto.

«Ma quale virtù, o Signore, o Maestro? Che cosa è la virtù in pro della patria? Che virtù poteva Giosuè Carducci intendere, esigere, con la bronza fermezza dei lineamenti, composti, sopra la bara, all'attitudine eterna?

«Quella che da lui si esercitò per tutta la vita e che ogni altra virtù del cittadino riassume: la disciplina; la disciplina che è costanza ed energia dell'amore. «La fede nell'ideale è una parola che rimbomba, è forzazione con un sogno, so la disciplina dell'uomo non è una realtà».

Per questa costanza ed energia d'amore, soggiunge il Benco, amò il Carducci quegli italiani che per la loro coscienza di popolo devono ancora combattere.

Le due pagine che amammo riprodurre mostrino ai nostri lettori come calda e gagliarda sia la commemorazione del Benco: degna, fra le molte che del Carducci si fecero, d'essere conosciuta da quanti all'arte s'interessano con elevato sentore. A. G.

(1) Commemorazione di Giosuè Carducci fatta da Silvio Benco, Padova, Prosperini, 1907. Si vende a beneficio della Associazione *Trento e Trieste*.

## Camera dei Deputati

(Seduta del 29 giugno 1907)  
 Presiede Marcora

### La nomina dei commissari d'accusa contro Nunzio Nasi

Nella seduta del 29 la Camera nominò i commissari che dovranno sostenere l'accusa contro Nunzio Nasi nelle persone dei deputati: Pansini, Mariotti e Pozzi.

Nella stessa seduta, rispondendo a Beretti, Giolitti espresse l'opinione di rimandare a novembre la discussione della legge sul lavoro notturno dei fornai.

E poiché l'opinione di Giolitti è legge, così la discussione del tanto invocato progetto di riforma del lavoro notturno dei fornai fu rimandata... alle ceneri di novembre.

(Seduta del 30 Giugno 1907)

### Caprerà allo Stato

La legge sui porti Nella seduta del 30, presieduta da Marcora venne presentato alla approvazione della Camera il progetto di legge per l'assunzione allo Stato della proprietà dell'isola di Caprerà.

La proposta fu approvata con 200 voti favorevoli e 7 voti contrari.

Ah, quei cari sette illustri sconosciuti!

Segui poi una lunga discussione per la legge sui porti, discussione che ebbe termine con l'approvazione del seguente ordine del giorno:

La Camera riconoscendo l'urgenza e i larghi benefici dell'attuale disegno di legge facendo voti che nel periodo della sua esecuzione la crescente prosperità del paese consenta ulteriori provvedimenti, capaci di soddisfare rapidamente e completamente a tutti

sombra cercasse di dissimularsi, la sconcertava; era così serio, così impacciato, eppure aveva nello sguardo un'espressione dolce e pensierosa che la placava. Del resto era un amico di Giorgio; perciò mentre camminavano in un silenzio alquanto imbarazzante, aspettando che suonasse l'ora del pranzo, essa si mise a parlargli, facendo delle osservazioni con la sua abituale vivacità, guardando di sottocchi il marito per paura che si burlasse di lei.

Si parlò di ciclismo, dello stato delle strade, del tempo, della vita di Oxford; i due coniugi conversavano col loro ospite con quel tono di garbatezza un po' esagerata degli sposini, che preferirebbero di molto parlarsi a quattro occhi.

Allon fu d'accordo con loro nel riconoscere che la strada ch'egli aveva percorso per arrivare fin là era molto

la vittoria antiericale di Roma

Il blocco liberale-anticlericale è riuscito vittorioso distanziando gli avversari di ben 1500 voti circa. Si assicura che buona parte dell'esito è dovuto al concorso degli impiegati che votarono in grandissima maggioranza per i popolari. Ai ministri delle Poste e dell'Agricoltura si calcola che gli impiegati abbiano dato più di 500 al blocco.

Nella sezione dove votano generalmente gli impiegati della Casa Reale, si ebbe pure una grande maggioranza per i popolari.

Questa vittoria del blocco liberale impedendo all'attuale amministrazione la maggioranza, determinerà lo scioglimento del Consiglio Comunale, e la nomina del commissario regio; sicché a non lunga scadenza avremo una nuova grande lotta.

Una grande dimostrazione popolare percorsa ieri sera le vie della città al suono dell'inno di Garibaldi, della Marsigliese e dell'inno dei lavoratori.

### La vittoria popolare romana

La lotta elettorale ieri svoltasi in Roma portò anche alla conquista di parecchi seggi, da parte del blocco popolare-anticlericale, nel Consiglio provinciale.

Si ebbero infatti questi risultati: Al primo mandamento eletto Giuliani del blocco popolare; al quarto mandamento sono eletti Bruchi e Nissolino, idem; al sesto hanno grande maggioranza Vitali e Lollini, idem.

### TULLIO MURRI A BOLOGNA

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Carrara assicura che Tullio Murri arrivò a Bologna la notte del 28 alle 2 ant. Indossava l'abito a righe del recluso ed appariva molto abbattuto e sofferente.

### L'orribile delitto di una donna

I giornali hanno da Mechnikoff presso Radom (Galizia): il contadino Stellico in un alterco colla moglie, la flagellò bestialmente con una cinghia da cavallo. La donna, che ne ebbe le carni dilaniate, medì una vendetta feroce. Notte tempo uscì di soppiatto e incendiò la casa dove dormivano il marito quattro figliuoli e un fratello e la fantesca.

Il fuoco divampò rapidamente e tutti e sette perirono nelle fiamme. L'infame fu arrestata.

### Il generale Turr a Roma

Per le feste centenario di Garibaldi è arrivato a Roma il generale Turr, presidente della Lega franco-italiana che ha la sua sede in Parigi.

### Per la profilassi della tubercolosi

L'altro giorno in una sala di Montecitorio l'on Giolitti ha ricevuto una Commissione del fascio medico-parlamentare. Scopo della conferenza è stato di conoscere i propositi e invocare in pari tempo il concorso del Governo a favore l'iniziativa del fascio medico-parlamentare per una intensificazione della lotta e sui mezzi di difesa sociale contro la tubercolosi.

L'on. Giolitti ha promesso l'appoggio finanziario e morale del Governo alle proposte del fascio per la sollecita creazione di un istituto centrale, destinato allo studio di tutte le questioni scientifiche e pratiche relative alla profilassi e cura della tubercolosi.

Ma, alle masse, al popolo, quale utile ne è derivato? Quali vantaggi sono venuti dal Tiro a segno?

Non erro dunque affermando che gli scopi principali di questa nobile istituzione sono venuti a mancare di maniera che il Tiro a Segno si è trasformato in uno sport di lusso.

Con questi sistemi il Tiro a segno non serve che a far spendere delle belle migliaia di lire per fabbricare campi di Tiro (come a Udine), per far emergere tiratori di vaglia i quali del tiro hanno fatto — se non la loro professione — per lo meno un espediente d'entrata non disprezzabile.

Ma, alle masse, al popolo, quale utile ne è derivato? Quali vantaggi sono venuti dal Tiro a segno?

Non ho certamente la competenza di suggerire i rimedi per ovviare a questi inconvenienti; io dico soltanto che se si procede di questo passo, i campi di Tiro saranno sempre meno frequentati dalla gioventù.

Ho avuto occasione di parlare recentemente con un distinto e colto ufficiale degli Alpini il quale concluse — parlando in argomento — domandandosi: quale utile l'Esercito ha risentito fino ad oggi dal Tiro a Segno, che dovrebbe essere un suo efficace complemento?

G. P.

## CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

### Il tiro a segno

Fra le tante utili istituzioni veramente democratiche che sorgono nel nostro paese, senza dubbio si deve registrare quella del Tiro a Segno Nazionale.

A parte l'altissimo concetto cui si ispira questa istituzione che prelude alla realizzazione del sogno di Giuseppe Garibaldi: l'abolizione degli eserciti stanziali e la conseguente nazione armata; a parte l'aspirazione nobile e sarda che sembra idealizzare quest'istituto nazionale, — per ora, data la realtà delle attuali condizioni militari internazionali, il Tiro a Segno ha degli scopi eminentemente pratici, come quelli di sottrarre il meno possibile il giovane all'attività familiare e sociale, con le riduzioni di ferma, o di esimersi dall'obbligo di ritornare, richiamati, sotto le armi dopo il congedo.

A conferma poi del carattere popolare di questa istituzione, basterà che si ricordi che si stabilì una tassa di *solo tre lire all'anno* per i giovani che frequentassero regolarmente le lezioni nel campo di Tiro.

Bisogna sentire quali fermi propositi facciano i soldati mentre compiono i 18 ed i 30 mesi di ferma nell'Esercito: «quando sarò libero, mi iscriverò alla Società di Tiro a Segno del mio Mandamento!» (e il campo di Tiro oggi esiste in quasi tutti i Distretti). Ed ognuno sa quale enorme danno il richiamo arrechi alla economia familiare, per intendere come ardente sia questo voto.

Ma purtroppo le buone intenzioni non possono venire tradotte in atto. E le ragioni sono parecchie: le riasumerò brevemente.

Nel nostro Friuli, fatte poche eccezioni, tutti i giovani reduci dal servizio militare riprendono in primavera la via dell'estero e tornano ai loro lavori, la gran parte essendo fornicai, muratori, terrazzieri ecc....

Ritornano in autunno, quindi alle lezioni di Tiro, che si fanno in estate, non possono prenderle.

Ritornano in seno alle loro famiglie al principio dell'inverno e mentre forse avrebbero la buona volontà di fare le lezioni regolarmente per essere onorati dalle probabili, anzi certe chiamate — poiché le lezioni si possono fare in qualunque epoca dell'anno — mille ostacoli si frappongono all'effettuazione del proposito.

Infatti il Campo di Tiro sorge nel capoluogo del Distretto e i paesi sono lontani, la stazione è rigida, le strade malagevoli, le lezioni si fanno di domenica, giorno in cui i giovani amano rimanere nel loro paese... E allora?

Allora avviene quello che ormai si constata dappertutto. Al Tiro a Segno concorrono solo i giovani appartenenti a famiglie agiate, che possono disporre di mezzi per viaggi, per acquisto di cartucce, di buoni fucili e via dicendo.

Sono dessi che nelle gare portano via le più belle medaglie e i migliori attestati.

Non erro dunque affermando che gli scopi principali di questa nobile istituzione sono venuti a mancare di maniera che il Tiro a Segno si è trasformato in uno sport di lusso.

Con questi sistemi il Tiro a segno non serve che a far spendere delle belle migliaia di lire per fabbricare campi di Tiro (come a Udine), per far emergere tiratori di vaglia i quali del tiro hanno fatto — se non la loro professione — per lo meno un espediente d'entrata non disprezzabile.

Ma, alle masse, al popolo, quale utile ne è derivato? Quali vantaggi sono venuti dal Tiro a segno?

Non ho certamente la competenza di suggerire i rimedi per ovviare a questi inconvenienti; io dico soltanto che se si procede di questo passo, i campi di Tiro saranno sempre meno frequentati dalla gioventù.

Ho avuto occasione di parlare recentemente con un distinto e colto ufficiale degli Alpini il quale concluse — parlando in argomento — domandandosi: quale utile l'Esercito ha risentito fino ad oggi dal Tiro a Segno, che dovrebbe essere un suo efficace complemento?

G. P.

### COMITATO FORESTALE

(Seduta del 29 giugno)  
 Affari approvati

Attimis — Domanda Dell'abbro per impianto telefono.

Fornici di Sopra — Domanda Colman Domenico ed altri per taglio di piante su fondi vincolati.

Lesia — Domanda del sig. Siega per riattivazione forno da calce.

Attimis — Domanda Culetti per impianto telefono.

Torreano — Domanda Borgnoli per proroga telefono.

Gemona — Apertura di sentiero militare sul monte Cunioli e sella San Agnes.

Il Comitato Forestale prese inoltre notizia delle osservazioni del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul progetto di sistemazione del V. tronco Tagliamento (Bacino del Degano) e dell'autorizzazione a dar corso ai lavori.

### Consiglio Provinciale

Ricordiamo che oggi alle ore 11 si riunisce il Consiglio Provinciale in seduta straordinaria.

Oltre gli oggetti posti all'ordine del giorno già da noi pubblicato, furono aggiunti:

In seduta pubblica

28. Comunicazione delle dimissioni presentate dal *comare dott. Camillo co. Pauciera di Zoppola* dalla carica di Presidente del Consiglio provinciale e surrogazione.

29. Rinnuncia dell'avv. avv. Arnaldo Plateo da consigliere provinciale e dalle cariche a quest'ufficio concesso.

In seduta privata

30. Domanda pensione di favore dello stradino provinciale Carino Marco.

### Il bagno popolare

È frequentatissimo. Quest'istituzione felicemente ideata e concretata dall'attuale Amministrazione comunale, ha incontrato il pieno favore del pubblico udinese.

Riservandoci di riferire in breve le nostre impressioni della visita fatto allo Stabilimento, ci sia oggi concesso soltanto di riferire un lago che non ci sembra ingiustificato.

Si osserva infatti che i 20 minuti concessi dal regolamento, non sono sufficienti a compiere il bagno: perché una persona si spogli, faccia il bagno, si asciughi il corpo e si rivesta occorre un tempo maggiore.

Non si potrebbe — come tutti vorrebbero — accordare almeno mezz'ora? Speriamo che non vi sia alcuna difficoltà nel fissare questo limite nel regolamento.

### Nella Magistratura

Apprendiamo che l'egregio Giudice Istruttore presso il nostro Tribunale avv. Goggioli è stato con recente decreto nominato Consigliere alla Corte d'Appello di Venezia.

Al distinto magistrato le nostre congratulazioni.

### Società Dante Alighieri

Gli alunni della V classe Ginnasio, in occasione della licenza, versarono a questo Comitato della Dante l'iro 23. La Presidenza vivamente ringrazia.

— E come passi il tempo laggiù? Allen rispose che stava scrivendo un opuscolo, ma la signora non capì di che argomento si trattasse. Sperava che suo marito fusse all'amico qualche altra domanda, ma Giorgio si limitò a dire in tono indifferente:

— Ah, ho capito. — E aggiunse che da molti anni non aveva aperto un libro di filosofia.

Quando furono seduti a tavola, la toilette della signora, l'argenteria, i fiori che ornavano la mensa parvero rendere Allen ancora più impacciato, quasi che gli facessero sentire ancor più la meschinità del suo aspetto. Tuttavia fece uno sforzo visibile per avviare la conversazione, e dopo un momento di silenzio osservò:

## 2° APPENDICE DEL «PAESE»

### L'OTTIMISTA

— Come vedi, è proprio il genere di vita che mi conviene, o meglio che ci conviene — diceva intanto Giorgio. — Io non saprei immaginarmi nulla di meglio. E' vero — aggiunge modestamente — che alcuni non tengono in gran pregio un'occupazione come questa; ma io mi considero come un uomo perfettamente felice, e, in verità mi sembra di non aver meritato una simile fortuna.

— Già, già — disse Allen, con un'aria che la signora Rosa trovò abbastanza strana e corò di attribuire alla distrazione.

Essi gi' d'ava di tanto in tanto delle occhiate. Quel giovane alto, snello, che

balla; ma quando gli parlarono del fiume che lo scorreva accanto, rimase malo; egli non l'aveva notato affatto. Rispondeva a tutte le domande con una certa vivacità, ma in modo che, senza che si accapesse il perché, faceva cadere la conversazione.

— Ebbene — disse Giorgio volgendosi a sua moglie; — ho finito di tagliare la sieppa; tu dicevi che non ci sarei riuscito mai più!

— Voglio vederla co' miei occhi.

— Vedi, Allen, a che punto siamo arrivati; essa non crede più alla parola di suo marito!

— Cattivo! — disse Maria. E si misero a ridere tutti e due come bambini.

Poi si volsero nuovamente al loro ospite e gli domandarono se Sumbridge fosse un soggiorno piacevole.

Allen rispose di no; la sua aspetta-

iva era stata delusa. Si era recato colà seguendo il consiglio di alcuni amici, i quali gli avevano detto che avrebbe trovato un luogo incantevole e una società in cui si sarebbe divertito. Invece non gli era sembrato che la gente fosse diversa da quella che era dappertutto. Dal resto, non aveva fatto la conoscenza che di una sola persona.

— Scometto che è un vecchio o un Bohémien, insomma, un originale! — disse la signora.

— No, è un prete metodista, il quale mi accolse nella sua vettura un giorno ch'ero stato sorpreso dalla pioggia, e per tutta la strada mi fece una predica sulla temperanza.

Inutile dire — aggiunse con un sorriso abbastanza comico — che io era già un «astimato» convinto.

Risero tutti e tre, e dopo un breve silenzio Giorgio domandò:

Allen rispose di no; la sua aspetta-

(Continua)

### A PROPOSITO della commemorazione di Garibaldi e dei reduci

La lettera di un reduco  
Come si sa la Patria, che ha il monopolio del patriottismo, dell'irredentismo (a pallo, però, di continuare a valicare la frontiera) e di moltissime altre cose in fatto, si è fatta lo stogaiolo naturale di molti reduci, sformati o no, tuonanti contro le identità moderne, ricuplagenti l'ancien régime di idee, etc, etc.

Ora riceviamo da Tolmezzo la seguente lettera che pubblichiamo integralmente:  
Caro «Paese»

Avete fatto benissimo a non prendere sul serio lo sfuriato patriottico del *Giornale di Udine* e della *Patria*, ed avete fatto benissimo a toccare, sebbene gentilmente, i reduci.

Ora lo domando se questi hanno dimenticato la storia? o hanno dimenticato che Cavour ministro del Re di Piemonte, e, sub condicione, Re di Lombardia, promise durante la spedizione dei Mille di far affogare Garibaldi e le sue camicie rosse sul Tirreno ad un comando di Napoleone il piccolo? se hanno dimenticato il fatidico grido di «Roma o morte?» se hanno dimenticato il discorso del Generale a Ginevra invocante la solidarietà pacifica fra tutti i popoli?

Il mio discorso sarebbe troppo pungente per i reduci, e quindi concluso. I reduci Garibaldini si uniscono alla dimostrazione popolare, vestiti della camicia rossa — impagando una piccola bandiera tutta rossa; — espongono le loro medaglie ad una associazione che partecipi colla sua bandiera alla manifestazione; questa le appenda alla sua bandiera col nome del garibaldino. — Basta così.

I vecchi garibaldini devono prima di tutto essere antimilitaristi ed anticlericali; essi non sono patrioti della torza giurista.

Gli altri reduci facciano la commemorazione a loro modo.  
Vi pare? Tita Marioni  
Reduce autentico.

La proposta del notaio Marioni di unire in un solo fascio reduci e popolari nella commemorazione di Garibaldi è così logica che solo alcuni reduci impauriti da spettri rivoluzionari di là da venire possono non aver compreso a priori quanto grande sia la loro incoscienza.

Essi invece si recheranno soli soletti, giovedì, alla tomba dell'Eroe, la cui memoria nell'animo loro non è certo rimasta nella sua interezza ma si è adattata alle particolari esigenze dello spirito di ciascuno.

Un artista concittadino per Garibaldi  
Veniamo informati che l'egregio e geniale scultore concittadino Silvio Piccini, ha avuto l'incarico dal Comitato costituitosi a San Vito al Tagliamento per le onoranze a Giuseppe Garibaldi di eseguire un medaglione in bronzo col l'effigie dell'Eroe dei due mondi.

Il signor Piccini si è già posto all'opera e conta ultimare il proprio lavoro prima del giorno 7 corrente in cui dovrà essere inaugurato.

L'incarico avuto dal Comitato Sanvitese è prova di quanto favorevolmente sia noto in Provincia l'egregio e valente artista al quale presentiamo le nostre congratulazioni.

Onoranze popolari a GIUSEPPE GARIBOLDI  
Sottoscrizione  
per la commemorazione a Giuseppe Garibaldi organizzata dal Comitato popolare, nominato dalle Associazioni cittadine:

- Somma precedente L. 95.—
- Antonio Pirioni lire 1, dott. Niccolò Marini 1, avv. Alberto M. 5, avv. E. M. L. 0.50, Luigi Fontanini 1, Riccardo Rocco 0.40, Domenico Sandri 0.40, Giuseppe Tomada 1, Luigi Cargnelutti 0.50, Luigi Stabile 0.40, Giuseppe Martinelli 0.50, Aristide C. 0.50, Carlo Mulinaris 1, C. M. 5, Michele Gervasoni 1, B. V. 2, Ennio Buri 1, Luigi Taddeo 2, Viscardo Zavatti 0.50, Giuseppe Blasoni 1, Virgilio Mattiussi 5, Giacomo Larocca 1, Del Pupp C. 0.50, N. N. C. 0.50, Del Negro M. 0.50, Setti Ernesto 1, Enrico Motta 2. Tot. L. 137.

IL MEDICO DI CHIOMAS e il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari  
Venerdì scorso il Consiglio dell'Ordine dei Sanitari della Provincia tenne seduta.

Fra le deliberazioni più importanti sappiamo che venne deciso di radiare dall'albo dei soci il dott. Enrico Franchi di Chiomas, attualmente rinchiuso nelle carceri di Pordenone quale accusato di consumato ricatto a danno d'una signora di Parma e che si deliberò un'inchiesta riguardante il contegno deontologico di alcuni medici.

Il mercato dei bozzoli  
Prezzi del mercato odierno:  
Bozzoli: 3.75, 3.50, 3.00.  
Scarti: 1.75, 1.65.

### Il tentato suicidio di una domestica A diciott'anni alcoolizzata l...

Armida Micoli di Giuseppe e di Maria Tapacini, d'anni 18, da San Daniele è una giovane che per sua disgrazia si è data all'abuso del vino e di bevande alcooliche.

Da due mesi circa essa trovava quale domestica presso la Trattoria «Alta Colomba» posta all'estremità di Via Aquileia, all'angolo di Via Bertoldia.

Proprietaria dell'osteria è la signora Colomba Cattarossi, la quale fin da principio si accorse che la Micoli non ha tutte le sue facoltà mentali a posto, e ciò in conseguenza del brutto vizio a cui abbiamo accennato.

La Micoli infatti era stata, in precedenza, al servizio del signor Cuttini di Santa Caterina ed un giorno, in preda di delirio alcoolico, erasi gettata nel Ledra da dove fu tratta da un operaio.

Ieri nel pomeriggio, la disgraziata bevette numerose tazze di birra e verso sera lasciò la Trattoria «Alta Colomba» per recarsi al Bar «Fruiti» pure situato in Via Aquileia, ove trascinò d'un lato mezzo bicchiere di marsala!

Ritornò poi all'osteria e poiché un giovanotto da Cliviale suonava l'armonica si mise a ballare con alcuni operai che si trovavano nell'esercizio.

Il calco e le bevande alcooliche frangiate, diedero alla testa dell'Armida, la quale verso le dieci, era ormai nell'impossibilità di reggersi sulle gambe.

Con tutto ciò, la giovane uscì e si recò nella fucchetteria locanda, esercizio in cui trovava quale domestica, la di lei sorella Ida, maritata al fornacciaio Angelo Raffin che trovava attualmente a lavorare a Tarcento.

La Ida s'accorse tosto dello stato anormale della sorella Armida e la fece sedere, mentre s'accingeva a prepararle un caffè.

Ma la ragazza, da lì a pochi istanti, incominciò a dare in scandescenze: stringeva i pugni, gridava come un'ossessionata, digrignava i denti e tentava gettare a terra quanto le capitava sotto mano.

Allora venne riaccompagnata alla «Colomba» ed essendo momentaneamente assente la proprietaria, il marito di questa, Francesco Cattarossi, mandò in farmacia a prendere un calmante.

Ma il delirio, le convulsioni in cui era in preda la disgraziata ragazza, non accennavano a cessare. Essa, cogli occhi fuori dell'orbita, si contorceva come un'indemoniata sul divano nel quale era stata adagiata: quattro robusti giovani erano quasi nell'impossibilità di tenerla ferma!

La Micoli gridava, pronunciando frasi sconclusionate, nominava un suo fidanzato, per nome Antonio e ricordava che per lui aveva tentato di gettarsi nelle acque del Ledra.

In questo stato impressionante, la ragazza durò fino alle 3 di stamane, ora in cui la sorella Ida si decise a far venire una vettura pubblica e accompagnare la disgraziata all'Ospedale.

E qui è necessario far rilevare una circostanza che ha del misterioso. Il medico di guardia dell'Ospedale, dott. Rinaldo Ferrario, fece accogliere d'urgenza la Micoli Armida e constatò che oltre essere in preda a delirio alcoolico, essa aveva ingoiata dell'acido fenico evidentemente a scopo suicida.

Come la disgraziata si sia procurato tale veleno e quando l'abbia frangiato, non è stato possibile stabilire. Stamane ci siamo recati alla «Colomba» e abbiamo interrogato la signora Cattarossi, la sorella della Micoli, Ida maritata Raffin ed altra donna presente al fatto e tutte concordemente hanno negato non solo la circostanza del tentato suicidio, ma anche la possibilità che la giovane si fosse procurato del veleno. Né in casa trovansi boccette d'acido fenico.

Siamo ritornati all'Ospedale Civile ma non ci fu possibile parlare col dottor Ferrario; ad ogni modo doversi prestar fede alla sua dichiarazione e che cioè la Micoli ha effettivamente frangiato dell'acido fenico.

Nessuno poi può stabilire se ciò avvenga a scopo suicida oppure per una deplorabile avista.

Il dottor Ferrario giudicò la Micoli guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Si crede che la disgraziata verrà ricoverata in Mantecorno.

Triste cosa che una giovane a diciott'anni, sia già vittima dell'alcolismo!...

### Consiglio comunale Come abbiamo detto, il Sindaco ha rimesso la discussione degli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta consigliare a venerdì 6 corrente.

Oltre agli oggetti che non si poterono discutere furono aggiunti i seguenti:

Conferma in li lettura della deliberazione 17 maggio 1907 relativa ad assunzione a mutuo di lire 215 mila dalla Società Operaia Generato di Mutuo Soccorso.

Ratifica della deliberazione 21 Giugno 1907 n. 5879 della Giunta Municipale, relativa a provvedimenti urgenti per la facciata del Duomo.

Proposta di acquisto della già braida Bassi.

In seduta segreta  
Proposte di promozioni nel personale degli impiegati Daziani.

Federazione Magistrale Friulana  
Pubblichiamo la promessa circolare della Federazione Magistrale Friulana chiedendo la sollecita attuazione della riforma del M. P. per i maestri.

Illustrissimo signor Sindaco,  
Alla S. V. Ill.ma non può essere ignota la pessima condizione in cui si trovano, negli ultimi anni della loro modesta professione, i docenti della Scuola Elementare, i quali, per non essere costretti a chiedere una pensione che li ridurrebbe all'indigenza, devono, loro malgrado, continuare, anche in tarda età, le gravose fatiche dell'insegnamento, con danno non lieve della disciplina e del profitto.

Urgo, quindi, oio, nell'interesse della Scuola e per un dovere di umanità, questi benemeriti che hanno, per lunghi anni, dedicato le loro migliori energie, all'educazione dei nostri figli, siano collocati a riposo con un congruo assegno vitalizio e siano sostituiti da elementi giovanili.

Ma perché si renda possibile quest'atto di giustizia e di saggia amministrazione scolastica è necessario che lo Stato, il quale, sotto questo riguardo, avrebbe, davanti alla classe magistrale, un vero impegno d'onore, ottini, con grande sollecitudine le riforme del M. P. propugnanze dall'U. M. N., le quali possono riassumersi in una equa riduzione degli anni di servizio e nell'alzamento dell'aliquota individuale, liquidando la pensione sulla media degli stipendi dell'ultimo quinquennio.

Sono aspirazioni questo che, di fronte ad un vastissimo contingente di 130 milioni, quasi tutto formato dai contributi dei maestri e dei comuni, non devono sembrare esagerato specialmente se si pensi che il Governo avrebbe dovuto provvedere alla provvidenza dei maestri olti applica, della provvida legge Casati, la quale, fin dal 1820 prescriveva l'istituzione del M. P. (colla contribuzione del due e mezzo p. cento sugli stipendi e stabiliva che la pensione dovesse considerarsi dopo 30 anni di servizio o 35 di età e fosse equivalente al minimo dello stipendio goduto negli ultimi anni).

Invece il Governo ha trascurato per quasi un ventennio l'osservanza della legge con danno onore della classe magistrale e solo nel 1878 istituì il M. P. prescrivendo ai maestri ed ai comuni il contributo corrispondente dapprima all'8 p. cento poi al 9 p. cento degli stipendi degli insegnanti.

Per tutti questi motivi la Federazione Magistrale Friulana, nella considerazione che i Comuni concorrenti in notevole misura alla formazione del M. P. hanno pieno diritto di intervenire nell'urgente questione in parola; considerando che essi, quali diretti amministratori della Scuola, hanno tutto l'interesse che il corpo insegnante sia svecchiato per ragioni didattiche e sanitarie, si rivolge per suo mezzo, Ill.mo Sig. Sindaco, a codesto Onorevole Consiglio Comunale, affinché voglia far atto di solidarietà coi maestri elementari, nel reclamarlo dal Governo, con la votazione di apposito ordine del giorno, la più sollecita attuazione delle invocate riforme del M. P.

Con la speranza che, merco la cortesia della S. V. Ill.ma, non verrà meno l'appoggio di codesto Onorevole Comune in una causa così nobile, la Federazione Magistrale Friulana ne antecipa vivissimo grazie.

Udine, 16 giugno 1907.  
La Presidenza  
Bleppi — Miani — Martinuzzi

Operai Attenti!  
Il Segretario generale dell'Opera di assistenza agli emigranti ci comunica da Margherita:

Mi fecero un dovere di avvertirvi esser falsa la notizia sparsasi in varie provincie d'Italia che si ricevevano molte centinaia di lavoratori pel nuovo Canale del Rodano, e che si pagano sino a 8 franchi al giorno, indotti da questa falsa notizia, affluirono a Margherita per via di terra contadini piemontesi e per via di mare contadini sardi. Ma, appena giunti, si sentono dire che al Canale del Rodano lavoratori ce ne sono già anche troppi, che la giornata di 3 franchi vi si dà solo ai muratori — quando si dà — e che se l'impresa avesse bisogno di altri mille braccianti li troverebbe a Margherita stessa anche per tre franchi al giorno senza bisogno di andargli a cercarlo tanto lontano. Intanto questi disgraziati, siccome non hanno più denaro per tornare in patria, riescono facile preda degli astuti agenti d'emigrazione che loro offrono pronto e sicuro lavoro oltrove. E s'imbarcano incoscienza per altri lidi e segnatamente pel Panama, ove maggiori dolori e maggiori miserie comunemente li attendono.

I numeri della Tombola Telegrafica  
Ecco i numeri, estratti ieri, della Tombola Telegrafica Nazionale:

18	27	35	72	21	64
36	24	38	84	12	46
73	77	81	1	50	7
13	62	81	69	57	06
37	43	8	89	71	28
38	58	74	79	47	90
82	29	33	67	2	14
40	78	80			

### Il cav. Beltrame ed i mercati

Il *Giornale di Udine* è attiratissimo perché venerdì p. p. il Consiglio comunale non prese sul serio l'istanza Beltrame per il ripristino dei vecchi mercati, e se la piglia più che con gli altri con l'assessore Pagani.

Si persuadea il *Giornale di Udine* che non fu l'assessore Pagani che fece fare al cav. Beltrame una figura così meschina quale risulta dal resoconto dei giornali di sabato, ma fu quella famosa lettera del Dic. 1905 che porta la firma «Antonio Beltrame» lettera nella quale non soltanto si loda incondizionatamente l'Amministrazione comunale per la riforma dei mercati, ma la si incoraggia ancora a non trascurare l'esecuzione dell'erezione in Giardino Grande della famosa tettoia, che si si ostica al *Giornale di Udine*.

Il quale se crede ad edificazione dei suoi lettori, e per mostrare la coerenza del sig. Beltrame, potrebbe dar pubblicazione della lettera.

Il Corpo delle Guardie di Finanza e le sue condizioni  
Le attuali condizioni di questo benemerito Corpo sono impressionanti.

Mancano 3700 uomini! Questa cifra di vuoti mai ricordata nella storia dell'Arma e che tendo ad aumentare ancora si deve al difetto degli arruolamenti e ai troppi congedi.

La determinazione di tultocù è il solito fattore economico.

Difatti se con la legge 19 luglio 1907 il soldo della R. Guardia di Finanza fu portato al livello di quello della arma consorelle, con l'altra legge 30 dicembre dello stesso anno furono di bel nuovo elevati gli assegni di quest'ultimo, in modo che la Guardia di Finanza è tosto ricaduta in una deplorabile condizione di inferiorità economica, inferiorità maggiormente rimarcata per la classe dei sottufficiali che si ebbe il miserabile aumento di 16 centesimi al giorno, mentre ai parigrado dei carabinieri se ne aumentarono novanta.

Questa ingiustificata disparità di trattamento fra istituzioni del medesimo Stato fanno sì che le guardie di Finanza si congedano dal loro Corpo per passare in quello dei carabinieri, delle guardie di città, carceraria ecc., mentre gli aspiranti all'arruolamento, per i susseguiti motivi, preferiscono questi ultimi Corpi, dove a un servizio ordinariamente più breve corrisponde sempre un più adeguato stipendio.

E' perciò vivo il desiderio che il ministero faccia suo e presenti tosto al Parlamento un progetto a favore degli agenti di Finanza, altrimenti l'esodo lamentato avrà ancora un maggior incremento e per quanto gli agenti che rimangono raddoppino di zelo o di attività, gli innumerevoli vuoti deliberati costituiranno altrettante angustie per il contabando, a tutto rischio e pericolo dell'erario dello Stato.

L'arresto di un triestino  
L'altra notte, tutti i pacifici cittadini di Via Portanuova furono svegliati di soprassalto da un baccano indiatolito.

Una comitiva di triestini, venuta a Udine per passare questi due giorni di festa, passava per Vicolo Molin Nascosto. Tutti quei giovani erano un po' brilli o volevano entrare nella casa equivoca situata in quella via.

Una delle inquiline si oppose e chiuse la porta ed allora quegli avvinazzati si misero a lanciar sassi contro le finestre, tanto che riuscirono a rompere una persiana del primo ed un'altra del secondo piano. Tentarono inoltre di rimuovere l'inferriata della finestra a pian terreno.

Accorsero le Guardie di Città della squadra volante, ma al loro apparire i giovanotti fuggirono di corsa. Uno solo di essi fu raggiunto e condotto in Caserma: egli è certo Carlo Solazzi di Luigi e di Elisa Lachner, d'anni 20, abitante a Trieste, Via S. Nicolò.

La municipalizzazione delle affissioni e una contravvenzione al «Crociato»  
Con oggi incomincia il servizio delle pubbliche affissioni, per conto del Comune di Udine, il quale ha voluto, sull'esempio di altre importanti città italiane, municipalizzare anche questo servizio.

Lungo le vie sono stati segnalati i quadri di diverse dimensioni, nei quali troveranno posto i vari manifesti ed avvisi.

Tale servizio verrà disimpegnato dall'Ufficio di Vigilanza Urbana. Intanto, come inizio, il vigile Monaco ha dichiarato in contravvenzione la tipografia editrice del *Crociato* per aver affisso l'avviso annunciante la conferenza che ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. Antonio, tenuta dal sacerdote prof. G. Valle.

Il *Crociato* però osservare che l'avviso porta la data del 30 giugno e che la conferenza fu tenuta un giorno prima che vada in vigore il regolamento municipale sulle affissioni.

Ancora dell'infanticidio di Venzone  
Il solerte Pretore di Gemona, avv. Gaspare Cavarzerani, continua alacremente le indagini per tentare di squarciare il fito velo che ricopre l'infanticidio di Venzone.

Come è noto, nel vuoto una fogna, Poste Leonardo Bellina, di quel paese, rinvenne il cadavere di una bambina, assai ben sviluppata.

Per quante investigazioni siano state fatte dall'autorità giudiziaria, ancor nulla di positivo fu possibile stabilire circa l'autrice dell'infame delitto.

### Il cav. Beltrame ed i mercati

Il *Giornale di Udine* è attiratissimo perché venerdì p. p. il Consiglio comunale non prese sul serio l'istanza Beltrame per il ripristino dei vecchi mercati, e se la piglia più che con gli altri con l'assessore Pagani.

Si persuadea il *Giornale di Udine* che non fu l'assessore Pagani che fece fare al cav. Beltrame una figura così meschina quale risulta dal resoconto dei giornali di sabato, ma fu quella famosa lettera del Dic. 1905 che porta la firma «Antonio Beltrame» lettera nella quale non soltanto si loda incondizionatamente l'Amministrazione comunale per la riforma dei mercati, ma la si incoraggia ancora a non trascurare l'esecuzione dell'erezione in Giardino Grande della famosa tettoia, che si si ostica al *Giornale di Udine*.

Il quale se crede ad edificazione dei suoi lettori, e per mostrare la coerenza del sig. Beltrame, potrebbe dar pubblicazione della lettera.

Il Corpo delle Guardie di Finanza e le sue condizioni  
Le attuali condizioni di questo benemerito Corpo sono impressionanti.

Mancano 3700 uomini! Questa cifra di vuoti mai ricordata nella storia dell'Arma e che tendo ad aumentare ancora si deve al difetto degli arruolamenti e ai troppi congedi.

La determinazione di tultocù è il solito fattore economico.

Difatti se con la legge 19 luglio 1907 il soldo della R. Guardia di Finanza fu portato al livello di quello della arma consorelle, con l'altra legge 30 dicembre dello stesso anno furono di bel nuovo elevati gli assegni di quest'ultimo, in modo che la Guardia di Finanza è tosto ricaduta in una deplorabile condizione di inferiorità economica, inferiorità maggiormente rimarcata per la classe dei sottufficiali che si ebbe il miserabile aumento di 16 centesimi al giorno, mentre ai parigrado dei carabinieri se ne aumentarono novanta.

Questa ingiustificata disparità di trattamento fra istituzioni del medesimo Stato fanno sì che le guardie di Finanza si congedano dal loro Corpo per passare in quello dei carabinieri, delle guardie di città, carceraria ecc., mentre gli aspiranti all'arruolamento, per i susseguiti motivi, preferiscono questi ultimi Corpi, dove a un servizio ordinariamente più breve corrisponde sempre un più adeguato stipendio.

E' perciò vivo il desiderio che il ministero faccia suo e presenti tosto al Parlamento un progetto a favore degli agenti di Finanza, altrimenti l'esodo lamentato avrà ancora un maggior incremento e per quanto gli agenti che rimangono raddoppino di zelo o di attività, gli innumerevoli vuoti deliberati costituiranno altrettante angustie per il contabando, a tutto rischio e pericolo dell'erario dello Stato.

L'arresto di un triestino  
L'altra notte, tutti i pacifici cittadini di Via Portanuova furono svegliati di soprassalto da un baccano indiatolito.

Una comitiva di triestini, venuta a Udine per passare questi due giorni di festa, passava per Vicolo Molin Nascosto. Tutti quei giovani erano un po' brilli o volevano entrare nella casa equivoca situata in quella via.

Una delle inquiline si oppose e chiuse la porta ed allora quegli avvinazzati si misero a lanciar sassi contro le finestre, tanto che riuscirono a rompere una persiana del primo ed un'altra del secondo piano. Tentarono inoltre di rimuovere l'inferriata della finestra a pian terreno.

Accorsero le Guardie di Città della squadra volante, ma al loro apparire i giovanotti fuggirono di corsa. Uno solo di essi fu raggiunto e condotto in Caserma: egli è certo Carlo Solazzi di Luigi e di Elisa Lachner, d'anni 20, abitante a Trieste, Via S. Nicolò.

La municipalizzazione delle affissioni e una contravvenzione al «Crociato»  
Con oggi incomincia il servizio delle pubbliche affissioni, per conto del Comune di Udine, il quale ha voluto, sull'esempio di altre importanti città italiane, municipalizzare anche questo servizio.

Lungo le vie sono stati segnalati i quadri di diverse dimensioni, nei quali troveranno posto i vari manifesti ed avvisi.

Tale servizio verrà disimpegnato dall'Ufficio di Vigilanza Urbana. Intanto, come inizio, il vigile Monaco ha dichiarato in contravvenzione la tipografia editrice del *Crociato* per aver affisso l'avviso annunciante la conferenza che ebbe luogo ieri nella Chiesa di S. Antonio, tenuta dal sacerdote prof. G. Valle.

Il *Crociato* però osservare che l'avviso porta la data del 30 giugno e che la conferenza fu tenuta un giorno prima che vada in vigore il regolamento municipale sulle affissioni.

Ancora dell'infanticidio di Venzone  
Il solerte Pretore di Gemona, avv. Gaspare Cavarzerani, continua alacremente le indagini per tentare di squarciare il fito velo che ricopre l'infanticidio di Venzone.

Come è noto, nel vuoto una fogna, Poste Leonardo Bellina, di quel paese, rinvenne il cadavere di una bambina, assai ben sviluppata.

Per quante investigazioni siano state fatte dall'autorità giudiziaria, ancor nulla di positivo fu possibile stabilire circa l'autrice dell'infame delitto.

Per il centenario di Garibaldi

Il locale Ufficio di Conciliazione si prega di rendere noto che stante la ricorrenza della Festa Nazionale, l'Ordinanza Ordinaria del Giudice Conciliatore fissata per il corrente viene rimandata d'Ufficio alla successiva Udienza di Giovedì 11 Luglio

Tentato furto di una bicicletta

Il sarto signor Barta, ayuta ieri a prestito dal signor Federico Tomada la bicicletta si recò fuori Porta Aquileia. Lasciato per pochi minuti sotto il portico d'una casa in cui era entrato il fucente caval d'acciaio, ebbe la poco gradita sorpresa di non trovarlo più quando ne uscì.

Certo Hirzgen Michele, bavarese, l'avova scorta e balzato in sella s'era allontanato.

Però fu scorto da alcuni passanti, fermato e consegnato alla Guardia di Città che lo trassero in arresto.

Un giornale umoristico settimanale

vedrà la luce domenica 7 corrente e porterà per titolo «La Frusta».

Ci si dice che il nuovo periodico sarà compilato con criteri ben differenti da quelli che ispiravano «La Sarcolla», di infamata memoria. E' intenzione dei redattori del nuovo giornale di evitare ogni banalità o scurrilità, di lanciare inedita fra il pubblico un'idea un foglio che veramente si ispiri al motto: «Ludero non ledere».

Sappiamo che direttore del giornale sarà il signor Beniamino Fabbro; fra i disegnatori e pupazzottisti notansi il pittore Pinelli e gli scultori Martin e Rosio.

Auguri

Le splendide premiazioni del Ciclisti udinesi alle corse di Trieste

Ieri, nella giornata sportiva del «Touring» a Trieste, la nostra Unione velocipedistica riportò il primo premio con medaglia d'oro per il numero degli intervenuti; il primo premio con medaglia d'oro per la distanza. Il gruppo dell'«Audax» udinese ebbe pure il primo premio con medaglia d'oro.

Nelle corse poi riuscirono vincitori, montando biciclette Verza, Barnaba di Buia, che ebbe un primo premio con medaglia d'oro; Marchetti e Ciriani.

Vivissimo congratulazioni a tutti i premiati per i brillanti risultati.

Nelle nostre scuole Istituto Uccelli

Hanno ottenuto la licenza dalla scuola complementare paragonata, senza esami, le signorine: Anelli, Monti Maria, Dadi, Ottilie, Pogur Bianca. Vennero promesse alla classe II le signorine: Bellis, Alicie, Bert Maria, Cigolotti Olga, Costantini Lucia, De Ponte Domenica, Deploher Carli, Fattori Lucia, Ficoato Matilde, Orzu Giuseppe, Polish Elena, Poic Fausta, Rudina Anna, Ros Silvia, Sartori Teresina, Stanich Maria. Vennero promesse alla classe III le signorine: Carolotti Emma, Casanova Maria, D'Orlandi Fidee, Ermoli Valeria, Gros ser Rosina, Measso Antonietta, Molocco Lucia, Mezzogiorno Maria, Paganini Anna, Pibani Lia, Pogur Carolina, Sandresen Elsa, Trani Elsa, Vaga Giuseppina.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del Dott. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 86. Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri. Telefono 317

Teatri ed Arte

Teatro Minerva Il Cinematografo Pettini continua a trionfare al Teatro Minerva. Sabato e ieri sera il Teatro era gremito di pubblico, accorso ad ammirare le veramente splendide ed interessantissime proiezioni. A dimostrare l'importanza di questo colossale Cinematografo basterà ricordare che il programma viene interamente cambiato tutte le sere. Fra le bellissime proiezioni che abbiamo ammirato in queste due sere ricordiamo: «L'avvelenatrice» - La figlia del minatore - Un delitto in montagna - Esplorazioni polari - La legge del perdono - Il povero ferravecchio - «Tristo gioventù».

Il Cinematografo Pettini darà altre 3 straordinarie rappresentazioni nelle sere di martedì 2, mercoledì 3 e giovedì 4 corr. con programmi nuovi. Fra le proiezioni di domani vi è una nuovissima e di grande effetto: «Le feste Veneziane dello scorso maggio». La proiezione è divisa in 3 parti: L'arrivo del Re - Il Corto lungo il Canal grande - La sfilata dei Gianneti.

Un teatrino di varietà

Ci viene comunicato che questa sera verrà aperto nel suburbio Aquileia il teatrino estivo «Secession» con una compagnia di varietà diretta dall'artista Fernando Lidio. Tra i «numeri» del programma figurano varie canzonettiste eccentriche, dai nomi più o meno pomposi quali «Carmen la Bruna» e la Bella Mimì» etc. Lo spettacolo sarà allegrato da un buffo comico, dice il programma, che risponde al nome, invero, strano, di Camotechico.

Cronache provinciali San Daniele

Fuochi solenni 30 (a) - Ieri sera alle ore diciotto ebbero luogo, in forma veramente solenne, i funerali della compianta signora nob. Marianna Ciconi in Sostero. Le onoranze tributate all'amata Estinta riuscirono imponenti per il concorso di gente dall'intero distretto di S. Daniele.

Seguivano la bara i congiunti Ciconi Silvio ed Alessandro, Guglielmo Tagoga, il nipote Orazio Pavorini, Orazio Sostero ed Adechi Cignolini.

Teneva loro dietro uno stuolo di signore ed una folla di conoscenti ed amici; tra le corone notammo quelle recanti la scritta: Licurgo alla sua Marianna - Rosa e Lino e Rino Antonio alla cugina Marianna - Angelo e Guglielmo a Marianna - Attilio, Angelina e famiglia Facini - i cugini Silvio ed Alessandro a Marianna.

Seguiva inoltre un numero sterminato di torcio.

Al desolato marito ed a tutti gli addolorati congiunti il Paese rinnova le più sincere condoglianze.

Atto nuziale

La nobile signora Marianna Ciconi-Sostero nel suo testamento olografo lasciò, tra le altre disposizioni, questo proposito:

«Delego il mio erede (il marito) a ricordarsi di me con una sua disposizione a favore dell'Asilo infantile, e che mi auguro abbia ben presto a sorgere».

E il cav. Licurgo Sostero, per dare immediata esecuzione alla volontà, ripetutamente espressa dalla cara defunta, mise tosto a disposizione di due amici quasi tutto uno stabile posto nel centro del paese perché quivi, in omaggio alla memoria della defunta, sorga il desiderato Giardino d'Infanzia. E qualora lo stabile, per qualsiasi ragione, non avesse a rispondere allo scopo cui il cav. Sostero lo ha destinato, egli porrà a disposizione dei due amici la somma di ventimila lire quale primo fondo per un erigendo Asilo infantile.

L'atto è altamente nuziale ed onora una volta ancor più il cav. Licurgo Sostero.

Pordenone

Un grave incidente di vettura

30 - Ieri una bella comitiva di amici, da Pordenone si recava con giardiniera a Cordenons per la sagra di San Pietro. Ma i gianni furono vittime di un grave incidente; il cavallo con la giardiniera precipitò nel fosso.

Tra i feriti vi è il prof. Antonio Bricchi Accica della nostra scuola tecnica, il maestro Amos Crivellari, il coadiutore Luigi Corsini, il fabbro Giacomo Bonavolta, il vice-cancelliere della nostra Pretura Alessandro Rifani, tutti piuttosto gravi.

Tra i feriti più leggeri vi sono la signora Maria Puppini maritata Costalonga, un di lei figlio e un impiegato della Società elettrica.

Il più grave è il prof. Bricchi. Ai disgraziati gitanti, che hanno corso un pericolo che poteva avere conseguenze ancor più gravi, auguriamo una sollecita guarigione.

Gemona

Il medico Gelotti fra noi

30. - L'egregio dott. Giuseppe Gelotti, che fu medico apprezzatissimo per parecchi anni a San Giorgio di Nogaro, è venuto a stabilirsi a Gemona, sua terra natia.

Senza far torto ai due distinti medici dott. Conessatti e Mitani, dobbiamo dichiarare che era vivamente sentita a Gemona la necessità di un terzo sanitario, poiché la popolazione è assai aumentata e perciò proporzionata. Popera del medico è maggiormente richiesta.

Al nostro concittadino dott. Gelotti, di cui è nota la valentia nella scienza chirurgica auguriamo di cuore una brillante avvenire.

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale) SCIARADA

Sul primo l'ape il vol raccoglie, Il tutto all'altro il sonno toglie.

Spiegazione della sciarada precedente: LEONIDA - LEONIDA

C'inviarono Penatà spiegazione i seguenti signori: Angelo Maliz, Paluzza - Domenico Giuseppe Trangoi, città - Luigi Pascoli di Giovanni, idem - Dante Fortivivo, Paluzza - A. De Sabbata, Billeria.

Quest'ultimo fu favorito dalla sorte e perciò gli spetta il promesso volume.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Giovane

ventiquatrenne, tedesca, cerca occupazione quale cameriera presso buona famiglia. Rivolgersi alla Redazione del Paese.

NOTE E NOTIZIE MOVIMENTO PROLETARIO

La situazione nel Ferrarese Ultimatum di operai e intransigenza di proprietari

Notizie da Copparo, dove l'agitazione perdura, recano che i rappresentanti degli operai hanno posto le seguenti pregiudiziali come ultimatum per la discussione:

«Applicazione immediata del nuovo patto escludendo le bonifiche, oppure l'applicazione del nuovo patto al San Michele prossimo, subordinata l'accettazione anche alle bonifiche. In ambo i casi, ripresa immediata del lavoro, previo accordo delle tariffe della metettura».

I proprietari poi dal loro canto hanno così risposto:

«L'Assemblea dei rappresentanti delle associazioni e delle aziende agrarie private e sociali federate, presa visione dell'ultimatum presentato oggi nel convegno di Copparo all'on. Meli da quella Commissione operaia ultimatum che comprende la completa rottura reattiva del patto vigente e preso atto altresì delle dichiarazioni esplicite che contemporaneamente la Commissione operaia di Migliarino fece alle rappresentanze delle associazioni colà convocate, e cioè che i patti nuovi proposti dureranno poco, perché saranno rotti da nuovi scioperi, mentre ringrazia l'on. Meli per l'opera oculata e coscienziosa prestata in questa circostanza, in pro degli interessi della provincia intera, oggi gravemente compromessa con danno immenso di tutte le classi sociali, delibera di respingere nel modo il più assoluto ogni ulteriore e qualsiasi trattativa».

La fine dello sciopero di Terni

Nell'ultimo Consiglio tenutosi il 29 a Terni il Furacchio, non ostante che nella massa si fosse manifestato un movimento ostile alla riforma del lavoro, ottenne l'approvazione l'un ordine del giorno che, dopo ringraziata la Camera di Commercio e quanti si interessarono per la soluzione, considerate le concessioni ottenute, specie quella riguardante il ragguglio delle mercedi e il pagamento delle ore di lavoro notturno, delibera di conferire al Comitato d'agitazione il mandato, con poteri illimitati, per stipulare il concordato definitivo, dopo firmato il quale si riprenderà il lavoro.

Un'esplosione fatale

A Bruyères - Sevres (Francia) nell'officina militare mentre si caricavano dei detonatori vi fu una triplice esplosione.

Un operaio è rimasto morto; tre sono moribondi.

L'inchiesta sulla magistratura a Genova

L'inchiesta iniziata dal comm. Garofalo, uomo superiore ad ogni sospetto e risoluto va assumendo una eccezionale gravità.

A proposito del non dimenticato processo di agguataggio sarebbero emerso nella circostanza non venute fuori nell'istruttoria: si tratterebbe, a quanto pare, di fatti specifici materialmente provati ma sui quali si volle meditare stendere un fitto velo.

E' certo insomma, che ove il Governo tenga conto di quanto verrà assumendo il barone comm. Garofalo, parecchi magistrati e parecchi affaristi d'alto bordo non saranno più eccessivamente sicuri per il loro passato.

Per il centenario di Garibaldi

In occasione del 4 luglio gli operai e gli impiegati dello stato avranno completa vacanza e riceveranno egualmente la loro mercede.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1907 - Tip. M. Bardusco

Ringraziamenti

Il marito Licurgo Sostero sente il dovere di ringraziare tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della sua amatissima

Marianna nob. Ciconi in Sostero assicurando per tutti l'iperitura riconoscenza.

Speciale ringraziamento rivolgo poi al chiarissimo dott. Ciro Pellarini per le sapienti ed affettuose cure prestate alla cara defunta, assicurandolo dei sentimenti della più profonda gratitudine.

La famiglia ed i parenti commossi ringraziano sentitamente tutte le gentilissime persone che vollero rendere un estremo tributo d'affetto al loro dilettissimo

Angelo Borelli accompagnato dalla salma all'estrema dimora.

Speciali e vivi ringraziamenti porgono ai medici curanti dott. Danelli e dott. Grillo per le tante attenzioni e cure prestate al povero estinto durante la malattia.

Figogna, 30 giugno 1907.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

Un papà tranquillato Le Pillole Pink hanno guarito sua figlia

Il Signor Ferraresi Angelo, Via Sera, n° 7, Ospitaletto (Brescia), ci scrive: «Mia figlia Elena, che esercita il mestiere di filatrice, era da qualche tempo assai sofferente e non ero punto tranquillo a suo riguardo. Aveva una forte anemia ed ogni giorno la vedevo deperire. Non mangiava quasi più ed era molto pallida. Poteva sostenermi appena e diceva, che non si reggeva sulle gambe. Sofriva stordimenti, emicranie, freddo alle mani ed ai piedi. Era silenziosa ed il lavoro le era divenuto impossibile. I medicamenti che le erano stati prescritti non davano risultati, perciò le ho consigliato le Pillole Pink.



Signorina Elena Ferraresi (Cl. Marini, Ospitaletto)

Nella Domenica del Corriere avevo letto numerose relazioni di magnifiche guarigioni ottenute con le Pillole Pink e speravo che questo sarebbe stato favorevole a mia figlia. Ella ha preso le Pillole Pink e presto si è ristabilita. Adesso lavora con ardore e senza fatica, mangia bene ed ha ottima cera».

Speriamo che questo attestato cada sotto gli occhi dei papà che non sono tranquilli riguardo alla salute dei loro figliuoli. Speriamo che questi figliuoli prendano le Pillole Pink. Sarebbero altrettante guarigioni in prospettiva grazie a questo benefico rimedio che dà forza, sangue, buona cera, tonifica i nervi, ridesta l'appetito, favorisce le digestioni, calma i dolori. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anomia, i clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, nevralgia, dolori reumatici. Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Morenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 1.50 le 5 scatole franco.

Un medico addetto alla casa, risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Cercasi abili carbonai

a giornata o a cottimo. - Scrivere a Stefanutti Giovanni - ALESSO (Trasaghis).

VITTORIO BELTRAME

Successore A. TOMADINI UDINE Grandioso assortimento Passamanterie Frange alte e basse, cordoni grossi e sottili, fiocchi bracciali, bordati, bordi per tende e coperte ecc. Galloni alti in lana e seta, cadentini e battenti, fiocchi per strascinati, fiocchetti per tendine ecc. Biancheria e laneria novità per Signora, tela di puro lino e cotone, tulle nero e colorato, juta da ricamo, tende bianche e colorate, assortimento fazzoletteria ecc. Panni da bigliardo e da carrozza, stoffe nazionali ed estere, specialità articoli neri, tappezzeria, maglierie, ecc.

TENDE USO BOEMIA

PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA

BAGNI DI MARE VENEZIA Albergo Moderno Manin Ristorante Gambrinus S. MARCO - Bagno Orsileo 120 CAMERE - Prezzi convenienti Arrangiamenti per famiglie e lunghi soggiorni.

Trattoria all'Esposizione UDINE

Via Savorgnana, N. 40 (con annesso stallo del signor Ballico)

Birra di Puntingam alla spina

18 il Piccolo - 36 il Grande

Vini finissimi nostrani - Cucina alla casalinga sempre pronta. Pensioni a prezzi di tutta convenienza

Il conduttore Francesco Fattori

AI COSTRUTTORI

La Fornace di UGO FOGHINI in S. Giorgio di Nogaro, oltre che produce mattoni e copri comodi, assume commissioni sopra sagome di materiali resistenti a forte pressione e alle intemperie, per la materia prima, l'impasto e la cottura perfetta.

Udine LUIGI ROSELLI Udine

Negozi Mercerie e Chincaglierie INGROSSO e DETTAGLIO

Trasportato da Via Rialto 12 IN PIAZZA MERCATONUOVO, N. 11

DEPOSITO ESCLUSIVO

Posaterie e Articoli da regalo in Alpaca argentato e semplice, packfong e NIKEL PURO della Ditta ARTHUR KRUPP di Berndorf.

Oggetti in Alluminio puro della Ditta CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

Tripolinia Pasta speciale per lucidare i metalli priva di qualsiasi sostanza acida.

Fiammiferi di legno e cera delle Fabbriche Riunite di Milano.

Pipe di radica della rinomata marca G. B. D.

Materassi igienici di crin animale puro sterilizzato della prima manifattura italiana CARLO PACCHETTI e C. di Milano.

GRANDE ASSORTIMENTO Robinetti (Spine per botti) di varie forme e qualità.

Lucido, creme e vernici per scarpe, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Spazzole da vestiti, da scarpe e da cavallo. Articoli per calzolari - Attrezzi per sfornare ecc.

Specialità in articoli da fumatori.

ATTENTI CICLISTI!!!

Le BICICLETTE Serie ORIGINALI

PEUGEOT

si trovano solamente presso la Premiata Ditta

AUGUSTO VERZA

UDINE - Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

N. B. Si avvertono i Signori Ciclisti che volendo prender parte alla Corsa che avrà luogo a Udine il mese di Agosto p. v. per concorrere al Gran Premio PEUGEOT non potranno essere ammessi se non saranno forniti di Bicicletta Peugeot acquistata nel 1907 dal solo Rappresentante Augusto Verza, al quale potranno rivolgersi per informazioni sulla Corsa.

# FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Altre specialità della Ditta:

VIEUX COGNAC  
SUPÉRIEUR

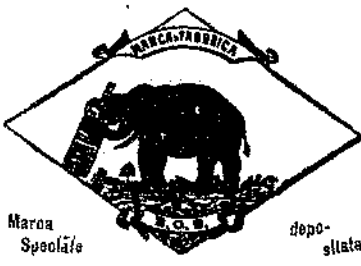
CREME e LIQUORI  
SCIROPPI e CONSERVE

VINO  
VERMOUTH

GRANATINA - SODA CHAMPAGNE - ESTRATTO DI TAMARINDO

Guardarsi dalle contraffazioni

Esigere la Botteglia d'origine.



# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perché la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. - Prendone dopo il bagno rinvigorisca ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.

Mercati	
GAMERA di Udine	101.70
Corso medio di Udine	101.70
1.º giorno	101.70
2.º giorno	101.70
3.º giorno	101.70
4.º giorno	101.70
5.º giorno	101.70
6.º giorno	101.70
7.º giorno	101.70
8.º giorno	101.70
9.º giorno	101.70
10.º giorno	101.70
11.º giorno	101.70
12.º giorno	101.70
13.º giorno	101.70
14.º giorno	101.70
15.º giorno	101.70
16.º giorno	101.70
17.º giorno	101.70
18.º giorno	101.70
19.º giorno	101.70
20.º giorno	101.70
21.º giorno	101.70
22.º giorno	101.70
23.º giorno	101.70
24.º giorno	101.70
25.º giorno	101.70
26.º giorno	101.70
27.º giorno	101.70
28.º giorno	101.70
29.º giorno	101.70
30.º giorno	101.70

## CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE E BELLEZZA DEI CAPELLI



ALLE MADRI PREVIDENTI!

che vogliono impedire o se stesse o ai loro figli una prematura caduta dei capelli, e tutti coloro che bramano avere costantemente chioma folta, lucida, floscia, senza tracce di forfora, si consiglia l'uso giornaliero dell'Acqua CHININA-MIGONE.

che si vende, appunto per la famiglia, in bottiglie grandi di Litro circa a L. 0,60 ciascuna e fiamme di vetro del Regio per L. 0,20.

L'Acqua Chinina Migone si vende anche in fiamme di L. 3,50 e L. 2, e in bottiglie da L. 2,50 e L. 1,50 presso tutti i Profumieri, Farmacisti, Droghieri e Parfumeri.

Deposito Generale: MIGONE & C. Via Topino, 12 - MILANO.

## BICICLETTE e Macchine da Cucire

si vendono a prezzi di assoluta concorrenza presso la Ditta

## TEODORO DE LUCA

tanto in contanti che a rate.  
Negozio - Via Daniele Manin 10  
Fabbrica - Subb. Cussignacco

Senza reclame finora la

### VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO tanto che le imitazioni furono e sono innumerevoli.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori. La nostra tintura preparata secondo la formula del Cav. LUIGI DAVANI è innocua e dà ottimi risultati in brevissimo tempo.

Tinge in Nero, Castagno e Bianco i CAPELLI e la BARBA in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si applica contro cartolina-vaglia di L. 1,50 per un flacone, franco ovunque, per posta raccomandata; di L. 9 per sei flaconcini indirizzando la richiesta alla Società

**GALANDI, CANDI & BINA - Firenze**

Trovansi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero.

## Aste dorate per Cornici

Premiata Fabbrica

### MARCO BARDUSCO

Sconti speciali ai rivenditori, fa legami, ecc.

Unione gratis delle cornici senza aumento sul prezzo di listino delle aste

**NUOVI DISEGNI**

### SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

Indicci raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sulfato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI, Milano** - Fornitrice Case Reali

### INSUPERABILE AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiatrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

### AMIDO in PACCHI

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'ANIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato.

## MONDIALE

è il nome di una macchina da calce colla quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica,

**L. 5 al giorno.**

Il nostro commercio tutto il lavoro eseguito. I nostri cataloghi, istruzioni, comprovano e spiegano i grandi vantaggi della "MONDIALE". Per chiarimenti rivolgetevi unicamente alla Società per Macchine "LINBARI & CHIAVARI" Rifreschi e Manuali.

MILANO - S. Maria Faleccina, 2 - MILANO

F	
Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
On. 4.20	8.45 7.48
Ac. 9.20	12.55 10.7
Dir. 11.25	14.40 15.18
On. 13.15	17.40 17.5
Mis. 17.30	22.00 22.50
Dir. 20.5	23.15 3.45
Loesio mercato - partenze da Sagliano - arrivo a Udine 19.51.	
da Udine a Cormons	da Cormons a Udine
O. 6.45	6.25 6.37 7.32
O. 8.40	8.25 11.5
M. 13.42	13.32 11.51 12.50
D. 17.25	18.40 19.42
O. 19.14	19.58 22.20 22.58
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine
On. 6.40	7.45 8.10
Dir. 7.58	8.52 9.55
On. 10.35	12.14 13.39
On. 15.32	16.59 18.7
Dir. 17.15	18.8 19.13
On. 18.10	19.57 21.20
da Pontebba a Udine	da Udine a Pontebba
On. 6.50	6.3 7.41
Dir. 9.28	10.10 11.40
On. 10.20	11.24 12.44
On. 14.30	15.44 17.0
Dir. 18.22	19.2 19.45
On. 18.30	19.52 21.25
da Udine a S. Giorgia	da S. Giorgia a Udine
D. 7.40	7.43 8.30
M. 8.40	8.40 9.48
M. 12.55	13.40 15.28
M. 14.40	15.30 18.56
M. 18.20	19.10 21.48
da S. Giorgia a Udine	da Udine a S. Giorgia
D. 8.54	8.47 7.29
D. 16.46	15.50 13.49
D. 20.57	19.30 19.4
da S. Giorgia a Udine	da Udine a S. Giorgia
D. 7.45	8.40 8.50
O. 8.55	9.40 14.40
M. 14.1	14.40 16.40
D. 19.24	19.10 20.54
Venezia	Casarsa
Ac. 6.20	7.20 9.40
On. 10.20	12.30 13.55
Dir. 14.25	15.40 18.15
On. 18.40	19.10 20.55
Dir. 18.50	20.00
Casarsa	Venezia
On. 5.20	6.3 8.15
Ac. 9.15	9.325 9.48
Ac. 14.45	15.40 11.55
On. 18.47	19.10 17.20
Dir. 18.47	19.10 21.30
da Casarsa a Venezia	da Venezia a Casarsa
Loc. 0.20	0.87 8.53
Mis. 4.35	5.10 14.40
Loc. 18.40	17.23 18.10
da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
Mis. 6.30	7.10 7.40
Mis. 8.40	9.20 9.51
Mis. 11.15	12.10 12.37
Mis. 16.15	17.25 17.52
Mis. 20.40	20.50 21.18
Tramv. Udine - Venezia	
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
R. A. S. T. 0.40	0.78 7.54
8.30	8.54 10.10
11.10	11.35 12.31 12.50
15.40	16.20 16.38 16.55
17.5	17.20 17.50 18.6
18.15	18.35 19.21 19.50
20.40	21.15 21.52
22.10	22.52
Zoccoli	
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
11.10	11.35 12.31 12.50
15.40	16.20 16.38 16.55
17.5	17.20 17.50 18.6
18.15	18.35 19.21 19.50
20.40	21.15 21.52
22.10	22.52